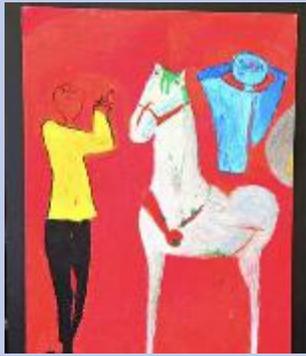


Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



LA REDAZIONE

Cronisti in classe Tutti i protagonisti



La pagina è stata realizzata dagli studenti della classe terza della scuola Istituto Suore Mantellate di Pistoia. L'intervista a Marco Leporatti è stata curata dalle studentesse Alena Bartali e Aurora Bonino. L'articolo sulle opere di Marino riprodotte è stato curato da Katerina Ejlli. Disegni: Oriana Ademi, Alena Bartali, Carlotta Fabbri, Rubeka Zadrina. Favola: Katerina Ejlli, Aurora Bonino, Tommaso Enachi. Articoli: Alena Bartali e Aurora Bonino, Katerina Ejlli, Margherita Amerini

Istituto Suore Mantellate di Pistoia

Riportiamo Marini nella sua Pistoia

Leporatti, coordinatore del progetto che ha coinvolto le scuole: «Un artista è sempre ambasciatore di bene»

Marco Leporatti, coordinatore del progetto «Caro Marino ti penso...», al quale alcune classi della nostra scuola hanno partecipato, l'8 febbraio ci è venuto a trovare e ci ha rilasciato quest'intervista.

Da cosa le è venuta l'idea di allestire questa mostra?

«Speravo di ravvivare l'attenzione su un presidio culturale come il nostro museo Marini, che ospitava, oltre alle opere di Marino, spazi per eventi e i laboratori per bambini. La riapertura del museo sanerebbe il torto fatto nei confronti dei cittadini e dei turisti di Pistoia».

Chi è Marino Marini per lei?

«È un meraviglioso ambasciatore del mio territorio; credo che gli artisti riconosciuti ed internazionali come lui siano ambasciatori del bene. Pensate a Venezia: i turisti che accedono a Palazzo Vernier, bellissima sede della fondazione Peggy Guggenheim, dal Canal Grande, sono

L'ARTE DIFFUSA

«Bisogna restituire le opere ai loro territori. L'arte dà anticorpi contro il brutto»



Marco Leporatti, coordinatore di «Caro Marino ti penso...» con i ragazzi

accolti da una statua di Marino Marini! Perché noi, che lo abbiamo sotto casa, non possiamo invece vederlo?».

Quali erano le sue aspettative per questa mostra? Sono state rispettate?

«Credo che progetti come questo vadano intrapresi sperando nel meglio, ma senza preoccuparsi troppo dell'esito: era la co-

sa giusta da fare. Sono grato per il vostro contributo e confermo che le mie aspettative sono state non solo rispettate ma superate di gran lunga».

Ha già fatto altri lavori di questo tipo?

«In passato ho lavorato per l'associazione ARCI, organizzando molte mostre, ad esempio un'esposizione sui migranti

all'interno del chiostro di San Lorenzo. Più di recente mi sono occupato di una mostra presso le Ville Sbertoli (ex manicomio), incentrata sulle proprietà curative dell'arte come linguaggio universale».

Quanto pensa sarebbe importante per la riapertura del museo Marino Marini?

«Ritengo che tutti gli spazi culturali siano importanti, come ha sostenuto Eike Schmidt, direttore degli Uffizi durante la visita al museo prima che chiudesse, in accordo con quell'idea fantastica, promossa dal Ministero della Cultura, di decentralizzare l'arte in vari musei sparsi sul territorio. Questo progetto ha un valore educativo e curativo: la gente civilizzata e colta ha più anticorpi contro tutto il brutto che accade. Impegnatevi a mantenere la curiosità verso le cose, perché preserva dalla parte negativa della vita. Il museo tornerebbe ad accogliere chiunque arrivi a Pistoia: sfruttando i laboratori interattivi, aperti nel 1983 da Mercedes Pedrazzini, vedova di Marini, vi si potrebbero ripristinare i percorsi tattili per i non vedenti e potenziarli con progetti di supporto emozionale per le persone con disturbi mentali».

L'esposizione

Al Polo Puccini Gatteschi le opere degli studenti Le lettere ricordo e la premiazione in San Domenico

I ragazzi hanno ricevuto come omaggio un biglietto per assistere ad un evento a teatro. La mostra è aperta

Presso il Polo Culturale Puccini Gatteschi sono state esposte le opere del concorso per le scuole «Caro Marino ti penso», promosso dall'associazione Nessuno tocchi Marino. La raccolta contava circa 50 dipinti, realizzati da studenti delle scuole Michelucci e Mantellate di Pistoia; la mostra, coordinata da Marco Leporatti, è stata allestita in una sala del piano terra: appesi su griglie di legno poste vertical-

mente erano visibili i disegni, suddivisi per classi, e alcune lettere indirizzate idealmente a Marino e scritte quando, a marzo del 2020, le porte del museo furono chiuse definitivamente.

Lettere toccanti, piene di desiderio di tornare a frequentare il museo; altrettanto sorprendenti erano le pitture per fantasia e qualità, considerata la giovane età degli artisti.

A conclusione dell'iniziativa l'8 Aprile si è svolta la cerimonia di premiazione delle tre opere più meritevoli presso il Convento di San Domenico. Il presidente di giuria Andrea Dami, oltre a consegnare i premi, ha omaggiato tutte le ragazze e i ragazzi pre-



senti di un biglietto per uno spettacolo teatrale nell'ottica di una promozione globale della cultura.

La rassegna proseguirà fino ai mesi di luglio con vari eventi, culminando in una collettiva con un'asta benefica.

Riflessioni

«Caro Marino ti racconto ...» a modo mio

I quadri del maestro riprodotti e un racconto che ha unito le vite dei personaggi immaginati

La nostra avventura comincia a dicembre 2021 quando la professoressa di arte, Chiara Macchi, ci racconta di questo progetto per aiutare il Museo Marino Marini a riaprire la sede di Pistoia. In sette ci siamo proposti per dare un contributo: Oriana, Alena, Rubeka e Carlotta hanno scelto di riprodurre quattro ope-

re di Marini a tema equestre, utilizzando pastelli a olio; io, con Tommaso e Aurora, ho ideato un racconto che collegasse i dipinti in un'unica storia.

Insieme, abbiamo dato un ordine ai quadri, inventato i nomi per i tre cavalli protagonisti, individuato i punti chiave della storia e una morale per il finale. Poi ho iniziato a scrivere il racconto «Gli amici della stalla lilla», aggiungendo molti dettagli visivi che collegassero testo e immagini.

Un lavoro molto stimolante che è riuscito a risvegliare i nostri spiriti artistici, a mettere in moto la nostra creatività e ingegno e a risvegliare il piacere di collaborare, spinti anche dalla nostra prof a impegnarci e a dare il nostro meglio per realizzare un lavoro semplice, preciso, ma soprattutto nostro.